



## COPERTURE STRADALI SOSTENIBILI

## Accordo fra Iren e Mapei

■ Mapei, tra i maggiori produttori chimici per l'edilizia, e la multiutility Iren hanno siglato un accordo che prevede l'utilizzo di polimeri termoplastici, provenienti da processi innovativi di riciclo, per la realizzazione di pavimentazioni stradali più durature e sostenibili. Il progetto sarà gestito da Iren attraverso la controllata I.Blu. Sono stati realizzati test congiunti anche con il supporto del Laboratorio Stradale del Politecnico di Milano.



## CAMERA DI COMMERCIO

## Tutti i chiarimenti sul Mud

■ Unioncamere e le Cciao promuovono due webinar per le imprese su temi ambientali. Il primo riguarda il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), da inviare online alle Cciao. Sono previsti due webinar dalle 9,30 alle 12,30 lunedì 12 aprile e mercoledì 5 maggio. La partecipazione è gratuita previa iscrizione sui siti delle Camere di commercio della regione, dove sono disponibili i link di accesso e le scadenze per le adesioni.

# Infrastrutture Michele Pizzarotti: «Tempi snelli e semplificazione»

Il vicepresidente dell'impresa Pizzarotti è intervenuto al summit di Ernst&Young sul tema «Costruzioni e intermodalità»

ANDREA VIOLI  
LUCA MOLINARI

■ Semplificare la burocrazia, ripensare il modello di governance delle imprese di costruzioni e fare in modo che il sistema bancario supporti maggiormente questo settore. Di questi temi si è discusso ieri in una delle tavole rotonde dell'evento di Ernst&Young «Costruzioni e intermodalità», in diretta sul sito del Sole 24 Ore. Hanno portato il punto di vista dei costruttori italiani Michele Pizzarotti, vicepresidente dell'impresa Pizzarotti, Regina De Albertis, presidente di Ance Giovanni, e Francesca De Sanctis, ceo di De Sanctis Costruzioni. Gli interventi - moderati da Roberto Arditti, presidente di Kratesis - si sono aperti con la riflessione introduttiva di Roberto Talotta (partner EY), secondo il quale «il sistema bancario è chiamato a una svolta, per offrire un reale aiuto al settore delle costruzioni».

Michele Pizzarotti ha illustrato le soluzioni messe in campo dalla sua azienda e ha sottolineato «la necessità di velocizzare i tempi per sfruttare i fondi del "Recovery". I fondi vengono contabilizzati anno per anno fino al 2026 in modo severo. È quindi necessario rispettare i tempi». In questo contesto, importanti risultati sono stati conseguiti grazie allo strumento dei commissari straordinari, spesso individuati in manager di alto livello degli stessi committenti. Possono operare deroghe che velocizzano i passaggi più complicati. «In due anni sono riusciti a bandire gare per le quali normalmente servirebbe il triplo del tempo. È una soluzione ottimale - aggiunge - . Inoltre le imprese devono ave-

re la capacità di integrare la fase ingegneristica e di progettazione con la realizzazione dei lavori perché il livello progettuale dei bandi del PNRR sarà ad uno stadio preliminare, toccherà quindi all'azienda un ruolo rilevante anche nella progettazione avanzata». Regina De Albertis ha ribadito che «la prima questione da affrontare è la semplificazione burocratica: le risorse ci sono ma non si riescono a utilizzare in tempi ragionevoli». Da rivedere, in generale, anche il modello d'impresa e le dimensioni, in un settore dove molte aziende hanno da uno a cinque addetti. «Le imprese si devono strutturare maggiormente e ripensare il modello di governance - ha affermato Francesca De Sanctis -. Bisogna ragionare come un'azienda quotata». Pizzarotti ha sottolineato l'importanza di dar vita a medio-grandi aziende



VICEPRESIDENTE  
Michele Pizzarotti.

tramite aggregazioni virtuose «per affrontare al meglio le sfide future del mercato. La nostra azienda lavora ormai per il 60% all'estero, creando un fatturato di oltre 1 miliardo di euro. Recentemente abbiamo nominato un nuovo amministratore delegato e un cda indipendente perché crediamo che un cambio di governance sia fondamentale per rispondere alle sfide dell'innovazione e del cambiamento».

«La burocrazia è fondamentale in qualsiasi paese avanzato ma ci sono modi più o meno performanti di metterla al servizio del paese: bisogna che anch'essa spenda profili di massimo livello - puntualizza Pizzarotti con la Gazzetta -. Il presidente Draghi ha scelto alti burocrati in ruoli strategici per motivarli ad essere un motore della crescita; è senz'altro la persona più indicata per portare avanti i nostri obiettivi». Per certi aspetti gli altri Paesi sono un modello ma anche gli italiani sanno eccellere: «Le imprese italiane si sono fatte valere anche battendo aziende che erano molto più grandi delle nostre - dice Pizzarotti -. Abbiamo sempre dimostrato di avere un know-how straordinario e la forza nel patrimonio delle società. Fra le imprese italiane d'eccellenza, anche piccole e medie, è riconoscibile la qualità rispetto ad altri Paesi. Siamo però troppo polverizzati: è un fattore che scontiamo pesantemente soprattutto in un settore come quello delle costruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ministro Giovannini: «Appalti, Codice da rivedere»

■ «Bisogna mettere mano al Codice degli appalti». Lo ha detto chiaramente ieri il ministro Enrico Giovannini, durante il summit online di Ernst&Young. Il ministro delle Infrastrutture ha sottolineato la necessità di rivedere il Codice, precisando però che «sospenderlo o eliminarlo vorrebbe dire eliminare tutti i punti di riferimento, sia per le imprese che per il settore pubblico e l'effetto potrebbe essere quello di bloccare tutto». I lavori sono stati aperti da Massimo Antonelli, ad Italia di EY: «Vogliamo mettere a disposizione delle aziende e delle istituzioni le nostre competenze e facilitare il dialogo tra i protagonisti». Giovannini ha sottolineato che «l'Italia sconta un ritardo infrastrutturale drammatico a causa di investimenti troppo limitati negli ultimi 20 anni. Spendere bene le risorse del Recovery e in tempi rapidi sta alla base della costruzione del futuro del nostro Paese». Un aspetto centrale è l'intermodalità: «Per il nostro ministero, che avrà circa 50 miliardi dal Recovery Plan - ha precisato Giovannini - uno degli elementi chiave è l'interconnessione, ossia l'investimento sull'ultimo miglio. Penso, ad esempio, alla connessione dei porti con le reti ferroviarie; delle ferrovie ad alta velocità con le reti di trasporto regionale». C'è poi il tema del «ri-equilibrio tra Nord e Sud» e degli sforzi per far ripartire il Paese: «Questo richiede una forte interconnessione tra progetti».

L.M.

## Recovery Task force locali e regia a Palazzo Chigi

■ ROMA Una regia «politica», a Palazzo Chigi e con tutti i ministri interessati. Una struttura centralizzata di controllo, «l'unica forma di presenza del governo nel Pnrr», e poi la responsabilità diretta di Comuni, Province e Regioni sui 200 miliardi di interventi del Recovery Plan. Con task force locali che entreranno in campo per aiutare gli enti a mettere a terra i progetti. Prende forma la governance del Piano di ripresa e resilienza che l'Italia, assicura il premier

Mario Draghi, presenterà entro il 30 aprile. Una occasione «unica», «storica», dice il presidente del Consiglio a sindaci e governatori, per «cambiare tutto» e tornare «credibili» sulla capacità di realizzare gli investimenti e non sprecare le risorse. Bisogna «spendere e spendere bene» incalza il premier, illustrando le prime mosse del piano, dall'alta velocità al Sud agli asili nido, a un piano Marshall per gli aiuti alle fasce più povere - dalle case po-

polari al recupero delle strutture sportive, all'accelerazione da imprimere alla ricostruzione post-sisma fino al rilancio del turismo anche grazie alla spinta di «servizi digitali». Certo, la scrematura dei progetti ancora non è terminata e il piano «sta cambiando molto in particolare su «verde e digitale», e le richieste superano «di 30 miliardi» le risorse disponibili, ha precisato il Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta.

## CISITA INFORMA



### LO SMART WORKING: WEBINAR IL 21 APRILE

■ Ancora posti disponibili per il seminario a distanza, previsto per mercoledì 21 aprile (iscrizioni entro il 10 aprile), dedicato al tema dello smart working e pensato allo scopo di approfondire le regole e le modalità di gestione del lavoro agile, con particolare attenzione ai condizionamenti dovuti al protrarsi dell'emergenza da Covid-19. A più di un anno dall'inizio dell'emergenza legata alla pandemia, abbiamo ormai imparato a familiarizzare con definizioni quali, appunto, «smart working» e «lavoro agile», modalità lavorative naturalmente già diffuse anche prima dell'emergenza pandemica ma che proprio in questi mesi hanno aiutato molte aziende da un lato a mantenere in sicurezza i loro collaboratori e, dall'altro, a tutelare la continuità produttiva. Al fine di chiarire i diversi aspetti di un tema così attuale, il seminario affronta argomenti quali, tra gli altri: definizione e regolamentazione dello smart working «ordinario» (legge n. 81/2017); differenza tra lavoro «agile» e «telelavoro» e rispettiva gestione; importanza e contenuti dell'accordo di smart working; salute e sicurezza nel lavoro agile; informativa obbligatoria e copertura Inail; disciplina dello smart working nel periodo di pandemia. A trattare una materia così articolata è stato chiamato l'avvocato giurista Lorenzo Fantini, uno dei massimi esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e già dirigente delle divisioni competenti in materia del ministero del Lavoro. Il seminario, valido come aggiornamento per lavoratori, preposti, dirigenti e per Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), si rivolge a collaboratori di aziende di qualsiasi settore interessati ad approfondire gli argomenti trattati. Le adesioni sono raccolte entro il 10 aprile tramite la scheda di iscrizione disponibile sul sito [www.cisita.parma.it](http://www.cisita.parma.it). Per informazioni: [rigolli@cisita.parma.it](mailto:rigolli@cisita.parma.it).



## Investi con noi in un futuro sostenibile

Per i tuoi investimenti sostenibili scegli Crédit Agricole, la Banca con oltre 50 milioni di Clienti nel mondo, e Amundi, leader europeo del risparmio gestito\*.

[credit-agricole.it](http://credit-agricole.it) 800.77.11.00

\*Fonte: IPE "Top 600 Asset Managers" pubblicato a giugno 2020, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2019. Messaggio pubblicitario. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, sulle caratteristiche, sui rischi e sui costi consulta il KID e il prospetto disponibile nelle Filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e sui siti [www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it) e [www.amundi.it](http://www.amundi.it). La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per la distribuzione. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Amundi  
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE  
Una grande banca, tutta per te.